

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le insorizioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 4 Gennaio

Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 13 novembre 1859 N. 3725.

Visto il Regio Decreto del 22 settembre 1868, Decreto 9 ottobre N. 3956.

Considerata la necessità di provvedere in modo sollecito ed efficace al riordinamento delle scuole elementari in questa provincia;

Riconosciuto quanto sia utile che uomini pratici delle cose scolastiche abbiano qui stabile ufficio per indirizzare personalmente i Municipi e gli insegnanti nell'opera importante e benefica;

Sulla proposta del Consigliere per gli affari della pubblica istruzione.

Decreta

Art. 1. Sono istituiti per la provincia tre ispettori scolastici di Circondario i quali avranno rispettivamente la loro sede nella città di Roma, Frosinone, e Viterbo.

Art. 2. I tre Circondari saranno così composti; 1. Roma e Comarca, 2. Viterbo e Civitavecchia, 3. Frosinone e Velletri.

Il Luogotenente del Re

ALFONSO LAMARMORA

Con decreto della Reale Luogotenenza in data del 26 dicembre prossimo passato furono istituiti nella provincia di Roma tre ispettorati di circondario di prima classe per le scuole elementari; il primo per il circondario di Roma e comarca con sede in Roma; il secondo per Viterbo e Civitavecchia con sede in Viterbo; il terzo per Frosinone e Velletri con sede a Frosinone. Nel primo fu nominato ispettore il sig. Ferdinando Cassone; nel secondo il sig. Tommaso Gastaldi; nell'ultimo il sig. Paolo Massone.

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 9 ottobre 1870 n. 5906 presi in esame i provvedimenti emanati dalle cessate Giunte provvisorie di Governo per le Provincie Romane;

Considerata la necessità di coordinare i provvedimenti stessi tra di loro, e di conformarli ai principi della legislazione vigente nel Regno.

Decreta

Art. 1. I provvedimenti delle cessate Giunte di Governo, rispetto ai quali non siano già state date disposizioni speciali, non avranno effetto in quanto contengono disposizioni non conformi alle leggi vigenti nel Regno, o siano per gravare l'Erario pubblico di spese non competenti allo Stato.

Art. 2. Da questa disposizione sono eccettuati i Decreti 26 settembre 1870 della Giunta di Roma - 28 settembre 1870 della Giunta di Civitavecchia -

1. ottobre 1870 della Giunta di Frosinone - 1. ottobre 1870 della Giunta di Velletri - 29 settembre e 10 ottobre 1870 della Giunta di Viterbo riguardanti le alienazioni de' beni delle Corporazioni Ecclesiastiche e di Luoghi Pii.

Roma 29 Dicembre 1870.

Il Luogotenente del Re

ALFONSO LAMARMORA

Parte non Ufficiale

Entro il corrente mese dovendosi procedere al cambio di vecchi certificati di pensione (comunemente chiamati Brevetti) rilasciati dalla cessata Direzione Generale del Debito Pubblico, con altri di nuovo modello, si rende a notizia di tutti quelli che avessero interesse che il cambio stesso si farà dal 7 in avanti in Roma presso la Tesoreria provinciale, in Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo dall'Amministratore Camerale esistente in quelle località.

Si raccomanda anche agli altri periodici la riproduzione del presente comunicato.

La deputazione provinciale nell'adunanza di ieri, facendosi interprete dell'intero Consiglio, ha deliberato in via d'urgenza di accordare un sussidio di Lire 50,000 a favore dei danneggiati dalla inondazione.

Portiamo pure a notizia che la Banca Romana ha contribuito colla somma di Lire Diecimila a favore dei danneggiati dalla inondazione.

La Giunta Municipale di Roma ci trasmette il seguente rapporto sull'inondazione del Tevere che pubblichiamo:

Intantochè si riuniscano tutti gli elementi per compilare un rapporto particolareggiato e completo dell'operato del Municipio nella inondazione di Roma, siamo in grado di dare i seguenti cenni.

Fin dalla mattina del 28, appena conosciuta la improvvisa escrescenza del Tevere avvenuta nella notte antecedente, il Principe Doria ff di Sindaco prese intelligenza colla Questura, col Comando militare, e colla Luogotenenza per organizzare un sistema di provvedimenti da far fronte al disastro.

La Giunta si costituì in congresso permanente, riunì intorno di se gran parte dei Consiglieri Municipali, tutti gli impiegati, le guardie, i vigili, e la Guardia Nazionale, diramandoli quindi alle varie incombenze e servizi, mano a mano che le occorrenze si facevano sentire.

Provvedendo che le acque allargandosi precipitosamente sarebbero venute a penetrare i canali del gas e a spegnere la illuminazione notturna, ne prevenne i cittadini, invitandoli a supplire con lumi, e fece inoltre collocare fiaccole al capo delle vie inondate sotto la sorveglianza delle guardie di città. Provide poi all'importantissimo servizio delle zattere facendone costruire un numero ragguardevole sulla piazza Colonna e inviandole quindi col personale da essa dipendente e con cittadini volenterosi in soccorso alle parti inondate della Città. Come poi vide che le acque si dilatavano in maniera insolita e spaven-

tevole, vedendo insufficiente anzi non più sostenibile un centro solo di azione, istituì i comitati di soccorso ne' rioni inondati sotto la presidenza di consiglieri Municipali, sussidiati da cittadini di buona volontà, da medici, ingegneri, guardie municipali, e guardie nazionali per tutte le occorrenze. Quanto al principale servizio delle provvigioni, i provvedimenti furono i più energici e i più solleciti. Prevedendo che i forni lasciati in azione dalle acque non avrebbero potuto sopperire al difetto degli altri inondati, oltre all'ordinare che essi lavorassero senza intermissione di notte, la Giunta telegrafò ai Municipi della provincia lungo la linea di Napoli e a Napoli stessa; alla quale ancora richiese ciò che sommanente importava e sommanente scarseggiava, le barche. I Municipi secondarono con zelo veramente fraterno la richiesta, e il Municipio di Napoli con tratto degno della sua grandezza ne inviò, oltre le barche richieste, da 100 validi marinai che assai opportunamente ausiliarono, massime nella campagna, le operazioni del nostro impareggiabile esercito; e il giorno 29 il deposito di pane al Campidoglio si trovò così largamente fornito, che unito alle quantità che d'ora in ora venivano provviste da' fornari potè tener fronte abbondantemente a tutti i bisogni, sia de' rioni inondati, sia de' rioni salvi dalla inondazione. Fu infatti con questo deposito che il Comune potè fornire non solamente la R. Questura per tutte le distribuzioni del pane che si facevano mediante le barche, ma eziandio i comitati di soccorso che concorrevano al medesimo scopo; e potè ancora, cessata la inondazione, provvedere per tre continui giorni al bisogno degli sventurati che il flagello avea lasciati derelitti d'ogni soccorso.

Quanto alla sicurezza pubblica che suole essere sempre in simili fraquenti ridotta in pericolo per l'abbandono che proviene da una pubblica sciagura, essa potè essere ampiamente garantita per opera della Guardia Nazionale sia a piedi, sia a cavallo, la quale benchè non prima d'allora entrata in esercizio di sue funzioni, accorse sì numerosa e sì volenterosa, che la sola notte infanta del 28 al 29 si poterono spedire per le vie da 10 numerose pattuglie, e così ottenere il quasi isperato effetto (se si riguarda specialmente alle particolari e anormali condizioni della popolazione in questi tempi) di non aversi a lamentare un solo disordine in tutta la Città. Anche diè opera la milizia cittadina al trasporto assai pericoloso delle provvigioni, al salvamento delle persone e delle robe de' cittadini, alla distribuzione de' viveri, e perfino alle perigliose comunicazioni della Giunta colle altre autorità e coi comitati.

Anche completa riuscì la provvista delle carni per la quale avea a temersi seriamente, sia per le interrotte comunicazioni col Perugino e colle Marche, sia per le campagne allagate, sia per il pubblico mattatoio e Campo Boario al tutto sommersi. Ma anche questo pericolo fu ovviato, essendosi potuto ottenere, massime per le cure indefesse dell'Assessore supplente Sig. Silvestrelli, secondato dagli sforzi de' bravi pontonieri, di trasportare il bestiame che si avea al campo, in luogo sicuro dalle acque, provvedendo abbondante quantità dalla campagna non inondata, e mattarlo ove si poteva e quindi fornirne i macelli

pubblici e i rioni inondati a domicilio. Ritirate le acque, la Giunta Municipale si tenne pronta a ripararne gli effetti che prevedeva disastrosi. Le case scosse o rovinate furono assicurate: sgombratine gli abitanti, i cittadini rimasti senza abitazione o impossibilitati a rimanervi per mancanza di letti o per l'umidità, ricoverati per quanto le circostanze della città lo permisero in alloggi provvisori, stabiliti a suo conto in Campidoglio, alla grande Caserma delle guardie presso la Bocca della Verità, o procurato loro il ricovero agli ospedali ed ospizi pubblici; gli infermi ed i poveri sovvenuti, creata infine ed organizzata sull'istante una commissione di soccorso per sovvenire ai cittadini bisognosi e danneggiati colle somme largite della generosità del Re, dei Municipi italiani e dalle offerte e sottoscrizioni dei privati e dal Municipio stesso di Roma.

Tali sono stati i principali provvedimenti della Giunta Municipale per riparare o almeno lenire i danni della pubblica calamità di tutti quelli che concorsero ad eseguirne coll'opera le disposizioni: niuno mancò al suo dovere, niuno risparmiò cure, disagi, e fatiche: consiglieri, impiegati, guardie municipali, vigili, guardia nazionale, tutti rivaleggiarono di zelo e di abnegazione. I Comitati di soccorso principalmente fecero quello che era da aspettarsi da quella parte distinta di cittadini, che li componevano. Se più non potè farsi si deve alla scarsità, anzi al difetto assoluto di ogni mezzo, di ogni materiale, d'ogni elemento disposto per qualunque maniera al fine, e certo a tutt'altra cagione si deve che al manco di zelo, e di abnegazione. Se poi non si fece prima e più in tempo, ciò non si deve se non all'essere sopravvenuto il flagello con impeto sì subitaneo, da averlo reso impreveduto non solo alla vigilanza delle pubbliche autorità, ma all'interesse della popolazione, colta nelle sostanze, nella persona, tutta ugualmente alla sprovvista.

Un elogio troppo meritato deve la Giunta ai Municipi di Frascati, di Albano, di Velletri, di Anagni, di Valmontone, di Marino, di Frosinone, e di Napoli, i quali al primo cenno che glie ne dette la Giunta sovvennero con abbondanti soccorsi e provviste con una prontezza ed una sollecitudine da meritare tutta la riconoscenza del paese. Confessa poi che scarsi all'immenso compito sarebbero stati tutti i provvedimenti e tutte le cure delle autorità locali, se non sovveniva l'antica e non mai smentita abnegazione, e il valore insuperabile e l'infaticabile operosità dell'esercito nostro, sotto l'abile, e il zelante impulso della benemerita R. questura, del Comando Militare, e della R. Luogotenenza.

Quando si son visti questi bravi soldati percorrere le vie inondate e melmose accorrendo con amorevole sollecitudine co' viveri, inerpicati per le finestre, trasportare le persone sulle spalle traverso le correnti, immersi sino a gola nell'acque e durare così giorni, e notti intere, dimentichi di sé, sino a caderne alcuni sfiniti, intiziati, assiderati dall'acqua e dal freddo, è mestieri riconoscere che in questo esercito risiede non solo il palladio della nostra indipendenza, ma il focolare della carità cittadina e la scuola delle sociali virtù.

Riceviamo dalla Giunta Municipale di Roma le seguenti comunicazioni:

A S. E. il Sig. Generale Comandante in Capo
l'armata in Roma

Con somma compiacenza e soddisfazione la Giunta Municipale ha osservata la indefessa ed utile opera, lo zelo, le fatiche, e l'abnegazione di cui hanno dato lodevolissima prova le truppe dipendenti dal Comando di V. E. nella deplorabile circostanza della inondazione della Città. Egli è perciò che sente il debito di esprimere alla stessa Eccellenza Vostra col mezzo del sottoscritto una testimonianza di pieno gradimento e riconoscenza con preghiera di darne partecipazione alle Truppe medesime, nell'atto che ha il piacere di rimetterle un mandato di Lire Ventimila, colle quali indennizzare in qualche parte i danni che comunque avessero i singoli individui sopportato durante il corso di questa dolorosa catastrofe.

1 Gennaio 1871

Il ff. di Sindaco
firmato Principe Doria

All'Eccellentissima Giunta Municipale di Roma

Sono molto sensibile alle lodi che cotesta Giunta Municipale ha voluto fare alle Truppe che trovansi sotto i miei ordini per la spontaneità con cui si presentarono per alleviare i danni della inondazione che ha afflitto questa nobile città, e sarò lieto di far ciò loro conoscere. Per altro le truppe di questa guarnigione nel ciò fare non fecero che adempiere al loro dovere, vero è con amore e zelo, verso i pericolanti loro concittadini.

Io nutro la convinzione che le truppe troveranno la loro ricompensa per quanto esse fecero nella soddisfazione di avere adempiuto un'atto umanitario: e mentre al loro nome accetto e ringrazio cotesta Giunta, interpreto dei loro sentimenti, prego perchè la somma a loro beneficio destinata vada a sollievo della grande miseria prodotta dalla inondazione.

Colgo anzi questa occasione per annunziarle che molti ufficiali e sott'ufficiali e soldati della guarnigione di Roma si sono offerti spontaneamente per contribuire col loro obolo a sollevare la sventura che ha gravitato sopra questa nobile città.

Mentre mi pregio di ritornarle il mandato di pagamento speditomi la prego di aggradire i sensi della mia considerazione.

Roma 2 gennaio 1871.

Il Luogotenente generale Comandante la Divisione
Firmato Cosenz

Questa mattina verso il mezzogiorno il Sig. Principe Doria ff. di Sindaco, il sig. avv. Comm. Placidi Assessore, in rappresentanza della Giunta Municipale sonosi condotti all'Albergo di Roma a far visita alla onorevole Deputazione della Camera e del Senato venuta in Roma per la ricerca dei locali per il parlamento e i Ministeri. Lo scopo di questa visita oltre l'adempire ad un atto di dovuta cortesia, è stato quello di offrire a nome del Municipio tutta la cooperazione per agevolare il compito della Deputazione che forma pure il più ardente voto de' Romani e della nazione intera.

Notizie Italiane

L'Opinione nelle sue ultime scrive:

Stamane è partita per Roma la presidenza della Camera dei deputati affine di deliberare intorno all'edificio più adatto a stabilirvi l'aula e gli uffici della Camera. Il ministro Gadda si è trattenuto a Roma per conferire con la presidenza della Camera.

— Abbiamo dalla *Nazione*:

S. A. I. la granduchessa Maria di Russia giungeva ieri a Firenze e partiva poco dopo un treno speciale per la sua magnifica villa di Castello.

— Dal *Fanfulla*:

È arrivato in Firenze il barone di Talleyrand Perigord, ex-ambasciatore francese a Berlino ed a Pietroburgo e distintissimo diplomatico.

Il barone di Talleyrand-Perigord è stato ministro di Francia a Torino nel 1860, e lasciò di sé gratissima memoria.

Credesi che egli venga a prendere stabile dimora fra noi.

LIBRO VERDE

Il 57° è del ministro del Re a Vienna
al Ministro degli Affari Esteri.

Vienna, 16 ottobre 1870.

Ricevuto il 19.

Signor ministro,

Debbo qualche schiarimento a due telegrammi, l'uno del 13, l'altro d'oggi. Nel primo di essi io indicava come le informazioni del conte Trauttmansdorff accennassero ad esitanze del Papa di rimanere più a lungo in Roma; nel secondo invece alla sua disposizione di non muoversi per ora. Ecco, per quanto mi è noto, come le cose procedettero. Il Cardinale Antonelli chiese al conte Trauttmansdorff se l'Austria avrebbe accettato l'incarico d'intercedere dal Governo del Re il passaggio del Papa attraverso la penisola. Il conte rispose che ne avrebbe scritto a Vienna, che, stante le buone relazioni del Governo austro ungarico coll'Italia, egli riteneva che la domanda verrebbe accolta, anzi di più riteneva che il

Governo italiano non avrebbe avuto bisogno di intercessione per lasciare a S. S. la libertà piena dei suoi movimenti. Però soggiungeva parergli che una tale decisione fosse molto grave e contraria ai veri interessi della Santa Sede, e che il consiglio rispettoso che l'Austria poteva dare al Pontefice, si era quello di rimanere a Roma.

In una seconda conferenza tenuta ieri in Roma fra il Cardinale Antonelli ed il conte Trauttmansdorff, il Cardinale gli disse che per ora non occorreva più pensare alla domanda di cui gli aveva tenuto parola nel precedente colloquio, mentre S. S. mostravasi risoluta a non muoversi da Roma.

Gradisca, ecc.

Firm. Minghetti

Il 58° documento è un dispaccio del Ministro
del Re in Bruxelles al Ministro
degli affari esteri.

Bruxelles 15 ottobre 1870.

Ricevuto il 19.

Signor ministro

Avendo più volte la stampa clericale fatto allusione alla possibilità d'un viaggio di S. S. nel Belgio, credetti dover parlarne nuovamente ieri, in forma di semplice conversazione al Ministro degli esteri. Il sig. d'Anethan mi ha risposto con molta franchezza che nè esso, nè nessun membro del Governo aveva cognizione alcuna di simile progetto: che al contrario, il ministro del Belgio in Roma aveva scritto anche recentemente, che il papa era fermamente deciso a rimanere al Vaticano, e che questa informazione era stata confermata dall'invio belga a Berlino, come tramessa dal sig. d'Arnim al suo Governo.

In questa occasione il sig. d'Anethan, venendo egli stesso a parlarmi del linguaggio violento tenuto dai fogli clericali a proposito degli avvenimenti sopraggiunti in Roma, mi disse che era impossibile impedir la polemica dei giornali sopra tale soggetto.

Gradite ec.

fr. C. de Barral.

Il 59° è del Ministro del Re a Berna
al Ministro degli Affari Esteri.

Berna, 15 ottobre 1870.

Ricevuto il 19.

Signor ministro,

Il presidente della Confederazione mi manifestò con cortesi parole l'animo suo verso l'Italia pel fatto della occupazione di Roma onde riducevasi in atto il concetto nazionale, e dall'impressione che questo avvenimento sembravagli avere prodotto sull'opinione pubblica e sulla maggior parte dei gabinetti di Europa, egli traeva argomento di sperare che sarebbero agevolmente appianate, mercè la sapienza civile di cui il regio Governo ha dato prove sufficienti, le difficoltà che quindi fossero per essergli suscitate in avvenire più o meno prossimo. In segno poi dei sentimenti della Confederazione a questo rispetto, mi diceva come il Consiglio federale avesse nella riunione ordinaria d'ieri stesso risoluto di rilasciare, come risulta dal mio telegramma di ieri a V. E., una nuova patente di console generale in Roma al signor Schlatter, titolare di questo posto sotto il cessato Governo Pontificio.

Gradisca, ecc.

Firm. Melegari

Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha da Berlino 2 il seguente particolare telegramma:

Notizie del campo annunziano per domani il bombardamento di Parigi.

A Dijon si sono riuniti i corpi di Zastrow e Werder, ed è imminente il loro attacco contro Garibaldi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 28 dicembre. — Dalla Francia vengono spedite in Germania lettere, stampate in esemplari innumerevoli per la maggior parte a parroci cattolici, nelle quali si eccita ad agitare in favore della pace senza cessione dell'Alsazia e della Lorena. La chiesa suona: « Tedeschi! Noi studiamo la mano alla pace, che ci deve riconciliare. Non vi as-

sumele la grave responsabilità per gli orrori d'una guerra da voi continuata che non ha più a scopo la difesa, bensì la conquista. Pensate che la storia giudica fra noi e voi, e che le simpatie dei popoli non si rivolgono al vincitore, bensì al vinto. Deponiamo le armi e andiamo a gara negli sforzi per la civiltà, anziché per la reciproca distruzione.

In nome della nazione francese. »

Berlino 28 dicembre. — Il Governo bavarese fece pervenire a questo Governo la sua piena adesione al dispaccio del conte Bismarck, diretto a Schweinitz, sulle reciproche condizioni dell'Austria e della Germania.

Berlino 30 dicembre — Secondo concordi notizie, domani incomincerà anche l'attacco d'artiglieria contro la fronte meridionale di Parigi. Ieri ed oggi arrivarono qui molti prigionieri di guerra francesi dal Reno, i quali vengono tradotti nelle fortezze del Settentrione per aver preso parte alla nota congiura; dei 25 ufficiali, che erano testé disertati, ne furono arrestati nuovamente cinque.

Secondo ultime disposizioni, la Francia sarà rappresentata alla Conferenza di Londra da Tissot, incaricato d'affari del Governo provvisorio francese a Londra.

Il *Monitore* scrive: Oggi furono scambiate le ratifiche dei trattati della Germania del Nord col Baden e coll'Assia sulla fondazione di una Confederazione germanica, e col Wurtemberg sull'ingresso in quella Confederazione, come pure della convenzione militare col Wurtemberg e col Baden.

Berlino 30 dicembre — La Baviera ha ordinato la mobilitazione di 16 battaglioni di *landwehr*. I 16 battaglioni finora impiegati a guardare i prigionieri furono spediti in Francia pel servizio delle tappe. La cavalleria della *landwehr* è destinata a servizio di guarnigione ed alla sorveglianza dei prigionieri.

Berlino 30 dicembre (Ufficiale) — Il tenente-colonnello Pertel sconfisse con una colonna staccata, composta di 3 compagnie e 3 squadroni di cavalleria il 28 dicembre, tre battaglioni di guardie mobili, conquistò 3 bandiere e fece prigionieri 10 ufficiali e 230 soldati. Da parte nostra ebbero 4 feriti.

Berlino 30 dicembre. — La lega della pace austro-tedesca-inglese troverà la sua espressione oramai alla Conferenza di Londra coll'unanime suo contegno nella questione del Mar Nero. Le istruzioni del conte Bernstorff sono di procedere di pari passo coll'Inghilterra, tutelando per quanto è possibile, gli interessi austriaci.

Ufficiali di tutti i gradi, anche sott'ufficiali che erano stati congedati con liste di provvedimento civile, s'insinuano per riprendere il servizio militare e vengono subito spediti al teatro della guerra. Si richiamano anche tutti quelli che sono obbligati solo al servizio di guarnigione ed i semi-invalidi.

Sotto Digione si attende una battaglia decisiva tra i Corpi uniti di Zastrow e di Werder e il generale Garibaldi. — Secondo notizie private la guerra si fa con grande esasperazione. Nell'ultima lista di perdite havvi un fantaccino assiano, al quale si trovò tagliato via l'orecchio sinistro ed il naso.

Berlino 30 dicembre. — Oggi fu qui presentata la Nota di risposta del conte Beust. Astenendosi da deduzioni sul diritto internazionale essa contiene il riconoscimento più assoluto delle nuove condizioni in Germania ed esprime il sincero desiderio dell'Austria-Ungheria di vivere coll'Impero germanico in permanente amicizia e pace. Il tenore ne sarà pubblicato solo dopo ch'essa sarà stata consegnata a Versailles. Dicesi che un diplomatico delegato *ad hoc* sia partito dalla Corte di Vienna per Versailles, per recare al Re le congratulazioni dell'imperatore d'Austria per la dignità d'Imperatore germanico e per interpellare confidenzialmente se il Re ci desse importanza ad essere incoronato colla corona di Carlo Magno.

In questi circoli diplomatici si discorre molto dell'eventualità di relazioni ancora più intime fra le due Corti.

Berlino 31. — I forti di Metz furono destinati a ricevervi prigionieri.

Monaco 31. — Il dispaccio di Bismarck all'Austria fu qui comunicato ufficialmente dall'inviato

prussiano, ed il Re di Baviera mandò tosto a Versailles una manifestazione di tenore adesivo. Il Governo bavarese avrebbe mandato anche a Vienna un dispaccio nel quale è detto che la Baviera salirebbe con particolare gioia lo stabilimento di buone relazioni fra la Germania settentrionale e l'Austria. Dalla Sassonia e dal Wurtemberg partivano uguali manifestazioni all'indirizzo dell'Austria.

Versailles 30 dicembre. — Si ha dal campo d'assedio dinanzi Parigi in data d'oggi (30): Sul monte Avron da noi conquistato furono trovate grandi masse di munizioni d'artiglieria e due cannoni inchiodati da 24. Due compagnie si sono spinte sino al villaggio di Rosny. Da parte nostra non contiamo che un ferito.

— Scrivono da Versailles, 19, alla *Elberf. Zeitung*:

Le disposizioni che i difensori prendono sotto a' nostri occhi non fanno credere menomamente che essi pensino alla resa. Si annunzia dal nord della linea d'accerchiamento che si prepara una nuova sortita. (Questa è già avvenuta il 21 dicembre). Sulla linea meridionale si trasportarono sulla cinta i cannoni di grosso calibro della marina, traendoli dai forti Montrouge, Vanvres ed Issy, e surrogandovi cannoni da campo. Con ciò vennero raddoppiate le bocche da fuoco su quella posizione d'avamposti, dacchè i cannoni della marina gettono qui entro i proiettili anche dalla cinta. Negli ultimi tempi caddero fino a Beauregard delle granate lanciate dal monte Valerien, alla distanza di più d'un miglio tedesco. Siccome essi non si caricano che per davanti posono, con lenti spari dal baluardo, raggiungere immense distanze mediante rinforzo della carica. In campo aperto questo sistema non potrebbe resistere contro i nostri cannoni a retrocarica. Le nuove granate colle quali sparano i parigini hanno un'efficacia distruttrice rilevantemente più grande delle vecchie, giacchè esplodendo si spezzano in maggior numero di schegge. Esse non avrebbero nemmeno il difetto delle vecchie di esplodere perpendicolarmente in alto, bensì di sparpagliarsi innanzi nell'esplosione. La composizione viene indicata come una mistura di antimonio e zinco. I bavaresi, nella loro posizione sulla Senna, possono già narrar molte cose sull'efficacia di questi nuovi proiettili. In Plessis-Piquet 13 bavaresi furono ultimamente, parte uccisi e parte feriti con un colpo solo di tali granate.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Sesto Elenco

Somma complessiva degli Elenchi precedenti L. 18312	
Don Augusto Ruspoli	Lire 50
Don Agnese Ruspoli Eszterhazy	» 50
Don Galeazzo Ruspoli	» 20
Sir John D. Lauder	» 50
Clarence Hendal	» 50
Enrichetta Pasquali	» 5
Amalia Desanctis	» 5
Filippo Feoli	» 60
W. H. Herriman (1)	Lire 500
H. Van Schaick	» 500
David Stuart	» 500
D.r F. W. Patterson	» 250
Cash (B.)	» 10
Cash (R.)	» 90
David Sinton	» 100
T. V. Beam	» 250
W. W. Story	» 300
M.r Fellows	» 50
Cash	» 5
C. B. Ives	» 50
Cash	» 50
Cash	» 10
Peter Bentley	» 100
D.r C. Brandis	» 100
G. Peploc Brown	» 200
M.r Craighead	» 25
O. P. Osborn	» 20
Langdon Williams	» 50
D.r Z. C. Catton	» 100
D.r Cady Eaton	» 300

T. J. Worthington	» 250
Gio. F. Corliep	» 100
R. M. Blateford	» 50
Randolph Rogers	» 250
G. P. N. Healy	» 100
Melville Brown	» 50
W. Brachon	» 50
N. N.	» 100
Chas. E. Wan	» 500
M.rs Franklin Dexter	» 250
Rev. Reese F. Alsop	» 50
Isaack Comel	» 50
G. G. Moran	» 50
Van Vechter Trotter	» 25
Livingston Livingston	» 250
L. Terry	» 300
T. B. Read	» 100
G. H. Warren	» 250
W. W. Spence	» 250
W. Stanley Haseltine	» 250
M.rs A. Boynton	» 50
Egra Bowen	» 50
F. N. Fiske	» 100
A. Galbraith	» 200
M.r Betts	» 50
M.rs Townsend	» 50
H. C. Pamly	» 100
Gen.l Butterfield	» 50
G. T. Finn	» 20
M.rs Fairbanks et Crowninshield	» 100
M.r B. C. Morris	» 25
Henry Lee Morris	» 262
D.r Gas. B. Gould	» 100
Louis C. Tiffany	» 100
M.rs Louisa Benson	» 50
T. C. Hooker	» 250
Miss Clarke	» 100
W. Richards	» 100
D. Maitland Armstrong	» 100
M.rs Buritt	» 150
M.r Thos. T. Davis	» 250
M.rs M. B. Stevens	» 400
American Chapel	» 546

Totale Lire 10,038

Somma complessiva L. 28,640

(1) Le seguenti offerte sono pervenute alle suddette Dame dal Comitato di sottoscrizione formatosi fra gli Americani residenti in Roma.

Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione.

Quinto Elenco

Riporto Lire 2171 50	
Giacomo di S. Alatri	» 20
Domenico e Maddalena Cartoni	» 20
Saverio Mangoni	» 10
D. Camillo Arciprete Cappello	» 10
Teofilo Linder	» 100
Pio Giobbe	» 30
Felice Maria Des Jardins	» 50
Federico M. Pistrucci in aggiunta ad altre lire cinque	» 5

Somma . L. 2416 50

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VIENNA 3. — Il *Tagespresse* smentisce categoricamente che il rappresentante diplomatico d'Austria sarà inviato a Versailles.

COSTANTINOPOLI 2. — Il principe della Rumenia assicurò il Sultano della propria devozione di vassallo.

È inoltre atteso un *memorandum* del Principe che spiegherà la lettera indirizzata alle Corti europee e suserassi di non averla inviata anche alla Porta.

VIENNA 3. — Una corrispondenza austriaca annunzia che Szecen andrà a Londra nella metà di gennaio dopo l'apertura della Conferenza.

Il *Tagblat* annunzia che Bismarck soffre d'insonnia e di gotta.

La Nuova Stampa ha dall' Havre che il ministro della Marina ordinò a Cherbury l'armamento della squadra del Mare del Nord composta di 13 navi di cui 7 corazzate, sotto il comando di Queston, ordinò pure a Brest l'armamento della squadra di riserva composta di 7 navi di cui 2 corazzate, sotto il comando di Dieudonné.

La squadra di Cherbury prenderà alcune compagnie di sbarco.

VERSAILLES 2. — Le perdite dell' 8° corpo nella battaglia del Ponte Noyelles del 23 dicembre ascensero a 1 ufficiale morto e 28 feriti, 79 soldati morti e 598 feriti.

VIENNA 3. — Mobiliare 247; Lombarde 180 80; Austriache 379; Banca nazionale 734; Napoleoni d'oro 9 96 1/2; Cambio su Londra 124 25; Rendita austriaca 65 65.

BERLINO 3. — Austriache 206; Lombarde 98; Mobiliare 133 5/8; Rendita italiana 54; Tabacchi 87.

MARSIGLIA 3. — Rendita francese 52 50; Italiana 55 60; Prestito nazionale 423 75; Spagnuolo 30 1/2; Austriache 765; Lombarde 223; Ottomane 384.

VERSAILLES 3. — A un banchetto dato in occasione del 1° de l'anno, il Re di Prussia fece un brindisi all'esercito tedesco sempre vittorioso, e ai Principi tedeschi presenti, esprimendo la speranza che l'opera sarà coronata con una pace onorevole.

Il Granduca di Baden rispose a nome dei Principi con un lungo discorso in cui fece menzione dell'unione tedesca, felicemente compiuta sotto la guida del Re di Prussia.

Il Granduca terminò facendo un brindisi al Re Guglielmo il vittorioso.

LONDRA 3. — Consolidato inglese 92 1/16; Rendita italiana 55 3/16; Lombarde 14 9/16; Turco 43 9/16.

SUEZ 1. — È arrivato il piroscafo italiano Arabia in 13 giorni da Bombay e prosegue oggi pel canale.

VIENNA 4. — Il vice-presidente della camera dei signori, Conte Kuefstein è morto.

Il Tagblatt ha da Berlino che Bismark avrebbe espressa la ferma risoluzione in seguito al cattivo stato della sua salute, di ritirarsi dalla vita politica, appena conclusa la pace.

LONDRA 3. — Il Foreign office ricevette un

avviso di Favre che passerà al più tardi il 5 gennaio le linee prussiane e partirà per l'Inghilterra prendendo la via di Dieppe senza toccare Versailles.

BORDEAUX 3. — Ebbero luogo alcuni combattimenti nel territorio del Loir.

Il 31 fu fatta una ricognizione da Bazoche Gonet a Courtalin contro un distaccamento prussiano che lasciò 65 morti. Il 1° mentre gli avamposti del nemico erano respinti a Longprè e a St. Armand la cavalleria algerina sostenne un brillante scontro dinanzi a Laverdine. Il 2° un posto nemico fu sorpreso a Lancè e lasciò 15 prigionieri, un convoglio di foraggi e bestiami, ebbe 10 uomini fuori di combattimento e fuggì verso Vendome. I nostri tiratori senza provare perdite, molestarono il nemico a Huisseau.

I franchi tiratori lionesi attaccati il 2° a Changis (?) fugarono il nemico e lo inseguirono per 10 chilometri, uccidendogli da 80 a 100 uomini.

Da parte nostra avemmo 3 morti, 6 feriti e 2 prigionieri.

MADRID 3. — Il Re consultò Canovas, Rios Rosas, Zorilla, Cruz, Rivero e Olozaga circa la formazione di un Ministero.

Credesi che il Ministero sarà costituito stasera e un Ministero di Conciliazione.

Chiusura della Borsa di Firenze

3 Gennaio

Rendita italiana	57 10 57 05
Napoleoni d'oro	21 05 21 04
Londra	26 27 26 25
Prestito nazionale	79 10 79 —
Obbl. Tabacchi	460 — —
Azioni Tabacchi	681 — 679 —
Banca nazionale	2400 — —
Azioni meridionali	327 — 326 50
Buoni meridionali	430 — —
Obbligazioni meridionali	171 — —
Obbl. Eccles	78 20 78 10

Quirino Leoni Direttore temporaneo

Venerdì 20 Gennaio 1871 alle ore 7 pomeridiane avrà luogo nella *Sala Dante* il secondo concerto del baritone *Ercole Laici*, che questi ha l'onore di dedicare al commercio dell'illustrata capitale ita-

liana sua patria sotto gli auspici del fausto ingresso in essa di S. M. Vittorio Emanuele II. Re d'Italia.

Programma

- 1.° Duetto - Traviata - Sop. e Bar. Verdi
- 2.° Aria Bass. - Lombardi Verdi
- 3.° Cavatina Sop. - Ballo in Maschera Verdi
- 4.° Aria Bar. - Giuramento Mercadante
- 5.° Terzetto Sop. Ten. e Bass. - Lombardi. Verdi
- 6.° Romanza Sop. - Lucrezia Borgia Donizetti
- 7.° Duetto Bar. e Bass. - Puritani Bellini

Il piano sarà tenuto dalla Sig. Amalia Ricci e dai Sig. Achille Faldi - Ernesto Frontoni - Pietro Sirletti.

Artisti di canto Signora Ginevra Mona Soprano - Sig. Giovanni Gattoni Tenore - Sig. Benedetto Tomassi Basso.

N. B. Le persone che amassero provvedersi di Biglietti con anticipazione, avranno la bontà dirigersi fin dal Giovedì 5, al Magazzino di Musica del Sig. De-Rossi Via del Corso N. 140, ed a quello di Libri, dei Sigg. Monaldini e Calisti piazza di Spagna N. 79.

Prezzo lire 5.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI DICEMBRE 1870

Nuovi depositanti	N. 98
Depositi	» 1,851
Somme depositate	L. 150,001 99
Somme restituite	» 401,629 41

RISULTATI AVUTISI NELL'INTERO ANNO 1870

1. Semestre 2. Semestre Totale

Nuovi depositanti	n. 1,340	920	2,260
Libretti estinti n.	1,165	1,933	3,098
Depositi ricevuti	n. 25,315	17,222	42,567
Restituzioni	n. 4,673	6,193	10,866
Somme depos. L.	1,926,547 39	1,357,717 27	3,284,264 66
Somme restit. »	1,505,754 43	2,564,903 32	4,070,657 75
Frutti liquidati a favore dei depositanti	406,540 93	410,076 80	816,617 73
Frutti pagati alle scadenze semestrali	15,627 22	15,101 78	30,729 —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 737^{mm.}; 27^{pol.} = 730^{mm.}, 8^{l.}; 2^{l.} = 2^{l.}; 1^{l.} = 1^{l.}; 25 Cent. 1° C. 0° 80 R

PAESE	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro,grafo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in mt./ha	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
3 Gennaio	7 ant meridiana	751.3	5.8	94	6.20	0 Pieve	+ 10.9 C	+ 8.7 R	N.	Piegge in 24 ore 3, mm 8. Piegge ad intervalli nella notte e nel mattino. Al pomeriggio quasi sempre coperto.
	11 meridiana	751.4	5.2	83	6.7	2 Nuvoloso			N.E.	
	3 pomeridiana	751.4	10.8	79	6.0	1 Quasi coperto	+ 5.0 C	+ 4.0 R	N.	
	9 pomeridiana	751.9	6.3	81	6.67	1 Quasi coperto			N.	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Agostino Pagnoncelli tutore o curatore dei pupilli Luigi, Carlo, Maria, Fanni, e Giovanna figli di Michele Giordano, o Maria Boltrandi morti in Roma il primo il 6 Maggio, e l'altra il 29 Ottobre 1870, col ministero dell'Infr. con tutto in via di Campo Marzo n. 73, si procederà al legale inventario dei beni lasciati dai suddetti coniugi Giordano, quale avrà principio lun di nove corrente alle ore nove ant. nella loro ultima abitazione in via Frattina n. 67 e 68.

Cio si deduce a pubblica notizia a termini del § 1548 del vig. regolamento legis. e giud.

Roma dal mio studio li 3 Genn. 1871.

Giuseppe Garosi Notar.

Si deduce a pubblica notizia che il Trib. di prima istanza di Roma con ordinanza del giorno 2 corr. ha deputato in concutore alla minore Olimpia Tarnas, l'Avv. Carlo Sagnoni.

N. Pollicia con. conc.

AVVISI DIVERSI

Terza Diffidazione

Essendosi smarrito il certificato n. 32,133 al registro gen. n. 15,727 in data 23 Giugno 1853 intestato a Berni Conte Tito fu Federico dell'annua rendita di scudi venticinque, o bat. 79, delle serie vincolata si fa noto a chiunque avesse rinvenuto, ed acquistato il surriferito certificato di fare la sua rappresentanza presso la Direzione generale del Debito Pubblico a forma di quanto prescrive il regolamento 19 Agosto 1822.

Terza Diffidazione

Essendosi smarriti i seguenti Certificati intestati al Monastero o Monacha di S. Domenico di Marino dell'annua rendita, il primo di baj. 85 1/2 vincolato sotto il n. 256 al Reg. gen. 876, il secondo di sc. 15 sotto il n. 3101 al Reg. gen. 20103 libero, o il terzo di sc. 10 sotto il succitato numero al Reg. gen. 20627 libero, si fa noto a chiunque avesse rinvenuto ed acquistato i surriferiti certificati di fare la sua rappresentanza presso la Direzione del Deb. pub., a forma di quanto prescrive il regolamento 22 Agosto 1822.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 2 Gennaio 1871

CAMBI	LOTTERIE	DOMINIO	VALORI	Godimento	Valore nominale	CANTANTI
Genova	30		Rendita Italiana 5 0/0	1 lug. 70	500	54 20
Napoli	30		Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	500	54 —
Livorno	30		Imprest. Nazion.	1 ott. 70	500	—
Venezia	30	99 60	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	537 50	477 —
Milano	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	1000 —	—
Ancona	30		Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1075 —	1150 —
Bologna	30		Banca Roman.	1 genn. 71	500 —	—
Parigi	90		Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	—
Marsiglia	90		Obblig. dette 6 0/0	»	500 —	—
Lione	90		Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	75 —
Augusta	90		Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	136 —
Vienna	90		Strade Ferr. Merid.	»	500 —	—
Prieste	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	—
Londra	90	26 25	Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
Nap. d'oro			Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 70	500 —	516 —
Sc. Banca 6 0/0			Gas di Civita Vecchia	»	500 —	504 —
			U' Ostiense	»	430 —	—

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

ERRATA CORRIGE. — Nel listino di Borsa pubblicato nel Giornale del 31 Dicembre dove leggersi 1175 invece di 1075 per le azioni della Banca Romana.